



# Silvio parla anche al seggio

● Candidato di centrodestra ▲ Uscente di centrodestra  
● Candidato di centrosinistra ▲ Uscente di centrosinistra

## Province

### Gorizia

- **Simonetta VECCHI**
- **Enrico GHERGHETTA**
- ▲ **Enrico GHERGHETTA**

### Pavia

- **Ruggero INVERNIZZI**
- **Daniele BOSONE**
- ▲ **Vittorio POMA**

### Mantova

- **Gianni FAVA**
- **Alessandro PAS TACCI**
- ▲ **Maurizio FONTANELLI**

### Lucca

- **Gabriele BRUNINI**
- **Stefano BACCELLI**
- ▲ **Stefano BACCELLI**

### Macerata

- **Franco CAPPONI**
- **Antonio PETTINARI**
- ▲ **Franco CAPPONI**

### Campobasso

- **Rosario DE MATTEIS**
- **Micaela FANELLI**
- ▲ **Nicolino D'ASCANIO**

### Vercelli

- **Carlo Riva VERCELLOTTI**
- **Luigi BOBBA**
- ▲ **Renzo MASOERO**

### Treviso

- **Leonardo MURATO**
- **Floriana CASELALTO**
- ▲ **Leonardo MURATO**

### Trieste

- **Giorgio RET**
- **Maria Teresa BASS A PORO PAT**
- ▲ **Maria Teresa BASS A PORO PAT**

### Ravenna

- **Rudi CAPUCCI**
- **Claudio CASADIO**
- ▲ **Francesco GIANGRANDI**

### R. Calabria

- **Giuseppe RAFFA**
- **Giuseppe MORABITO**
- ▲ **Giuseppe MORABITO**



ta cerchia di cittadini. Gli italiani, in genere, non sembrano preoccuparsi.

«In Italia c'è questo "unicum" per cui anche durante la campagna elettorale non si rispetta la par condicio. C'è una parte politica che imperversa su tutti i mezzi di comunicazione perché c'è una concentrazione dei media privati in mano al Presidente del Consiglio. Purtroppo questo fatto non interessa molti, se non quelli che hanno a cuore la democrazia, per molti altri contano altre cose come non pagare le tasse e potersi fare i fatti propri».

**Proviamo a fare una previsione. Come finirà a Torino, Bologna, Milano e Napoli?**

Sorride. «Due a due, pari».

**Nessun ballottaggio?**

«È probabile che si vada al ballottaggio a Napoli e Milano ma alla fine finirà con due vittorie per il centrosinistra a Torino e Bologna e due per il centrodestra a Napoli e Milano».

**Dunque, non crede ad un cambio del quadro politico a partire da lunedì o dopo gli eventuali ballottaggi?**

«Il risultato più clamoroso, ovviamente, sarebbe la sconfitta di Letizia Moratti a Milano, sarebbe il vero argomento politico, ma non credo che avrebbe un effetto devastante sul centrodestra. Dove vanno Lega e Pdl slegati? Diventeranno più litigiosi, più concorrenziali, ci saranno più tensioni interne, si romperà il bloc-

co granitico che è andato avanti in questi anni, ma resteranno lì. Non accadrà niente di diverso».

**Napolitano ha appena espresso ancora una volta preoccupazione. Ha detto che la democrazia non "considerarsi compiuta" una volta per tutte. Berlusconi, intanto, ha ribadito che se le amministrative vanno bene il governo ne esce rafforzato e si procede con le riforme. Professore, come sta la democrazia nel nostro Paese?**

«Vedo un Paese dove c'è un grande squilibrio delle risorse che favorisce

## Le elezioni e il premier

«Anche questa campagna elettorale centrata sul premier»

una parte rispetto all'altra, con una concentrazione di potere politico, economico e mediatico nelle mani di una persona. È l'aspetto che ogni osservatore straniero rileva e fa fatica a comprendere. All'estero non si spiegano come sia possibile che perduri nel tempo. Forse anche gli italiani dovrebbero iniziare a porsi delle domande. Ma una delle ragioni per cui siamo in questa situazione è nel fatto che l'opposizione non è stata abbastanza grintosa sull'argomento». ♦

## Il premier sfodera ottimismo: «Vinciamo». Ma Bossi lo gela

«È impensabile che Milano non sia governata da noi». A Milano Silvio Berlusconi ci ha messo la faccia, presentandosi come capolista del Pdl, e a Milano deve vincere. Vittoria che, se arrivasse, rappresenterebbe una prova di forza anche rispetto alle ambizioni di crescita della Lega nella roccaforte storica del berlusconismo. Umberto Bossi ne è consapevole: «Vinciamo al primo colpo», dice entrando nel seggio a due passi dalla storica sede leghista di via Bellerio, salvo poi aggiungere che «Milano è sempre stata di centrodestra e speriamo che lo resti».

Insomma, se si vince il contributo è di tutti ma, se si perde, il Carroccio è pronto a puntare il dito contro il Pdl. Il Cavaliere rispolvera l'ottimismo. Malgrado il silenzio elettorale e misure di sicurezza più rigide del solito, come quelle che sabato gli hanno impedito di partecipare alla festa in piazza del Milan, il premier trova il modo di comunicare tutta la sua positività in vista del voto.

Oggi il premier è atteso in tribunale per il processo Mills: anche in questo caso viene dato per certo il rispet-

to della consegna del silenzio elettorale.

Ieri Berlusconi ha raggiunto in tarda mattinata il seggio di via Scrosati. Ad attenderlo ci sono curiosi, giornalisti ed un dispiegamento di forze dell'ordine più ampio del solito. Sorridente, «molto carico e di ottimo umore», come lo definisce chi ha scambiato qualche parola con lui, il premier scherza anche all'interno del seggio. «Non ho il telefonino... per eccesso di controlli», ha detto, con un evidente riferimento alle intercettazioni. Ai cronisti non rilascia dichiarazioni. Nel parcheggio del seggio, però, il coordinatore regionale del Pdl Mario Mantovani gli prepara una sorpresa: l'incontro con un gruppo di sindaci di centrodestra dell'hinterland milanese. Con loro il Cavaliere si è lasciato andare, li ha rassicurati: «Non è pensabile che una città come Milano non possa essere governata da noi - avrebbe spiegato - È una città che deve guardare avanti e non può guardare al passato». Oggi si vedrà se avrà ragione. ♦